



*Facoltà di Economia e Finanza*

*Cattedra di Economia  
degli Intermediari Finanziari*

*L'uso delle loan loss provisions in banca:  
un'analisi empirica*

*RELATORE  
Prof. Domenico Curcio*

*CANDIDATO  
Sara Mincioni  
Matr. 610381*

*CORRELATORE  
Prof. Claudio Boido*

*Anno Accademico 2009/2010*

## INDICE

<b><u>Introduzione</u></b>	p.9
----------------------------	-----

### **Capitolo uno**

#### *Loan loss provisions tra approcci contabili e di vigilanza: un inquadramento generale*

##### *Premessa*

1.1 <i>Loan loss provisions e principi contabili internazionali: la rivoluzione dello IAS 39</i>	p.15
--	------

1.2 <i>Loan loss provisions e patrimonio di vigilanza: l'approccio prudenziale di Basilea</i>	p.20
---	------

<i>...un breve accenno alla disciplina</i>	p.20
--	------

<i>...accantonamenti e capitale</i>	p.25
-------------------------------------	------

1.2.2 <i>Basilea e IAS: sintesi possibile?</i>	p.26
--	------

1.3 <i>La prociclicità degli accantonamenti: un rischio concreto</i>	p.30
--	------

1.3.1 <i>Una nuova frontiera per le loan loss provisions: l'esempio spagnolo degli accantonamenti dinamici</i>	p.33
--	------

<i>Conclusioni</i>	p.38
--------------------	------

### **Capitolo due**

#### *Loan loss provisions "oltre le regole" : il potere della discrezionalità*

##### *Parte prima: L'interesse della letteratura economica*

##### *Premessa*

2.1 <i>Loan loss provisions prima e dopo Basilea</i>	p.42
--	------

2.1.3 <i>Capital management</i>	p.50
---------------------------------	------

2.1.4 <i>Earnings management</i>	p.57
2.1.5 <i>Signaling</i>	p.64
Parte seconda :	
2.2 <i>L'analisi empirica</i>	p.71
2.2.1 <i>Premessa</i>	p.71
2.2.2 <i>Criteri di selezione dei dati: il campione oggetto di studio</i>	p.72
2.2.3 <i>Dalla teoria alla pratica: il modello econometrico...</i>	
<i>Specificazione del modello</i>	
...per testare <i>capital ed earnings management</i> ...	p.74
....per testare la " <i>signaling hypothesis</i> "...	p.78
2.2.4 <i>I Risultati</i>	
...per <i>Capital ed Earnings Management</i>	p.79
... per <i>Signaling</i>	p.88

## **Capitolo tre**

### Uno sguardo al futuro: prospettive di cambiamento

3.1 <i>La lezione della crisi finanziaria</i>	p.92
3.2 <i>In quale direzione si muoveranno le nuove regole?</i>	p.95
3.3 <i>Un sistema di provisioning "more forward looking"</i>	p.98

<b><u>Conclusioni</u></b>	p.104
---------------------------	-------

## **Bibliografia**

La particolarità degli intermediari bancari, dovuta al loro fitto coinvolgimento nel sistema economico generale, fa sì che essi siano sottoposti ad una forma di vigilanza di matrice pubblica. In questo contesto rientra anche la disciplina delle loan loss provisions, soggetta sia alle regole prudenziali dettate dalle banche centrali, che alle regole contabili.

Nei paesi dell'Unione Europea la normativa sui bilanci bancari segue i dettami dei principi contabili internazionali, ed in particolare con i regolamenti 1606/2002 e 2086/2004, è stato imposto alle società quotate di adottare gli IAS (International Accounting Standards)<sup>1</sup> nella redazione dei bilanci per ogni esercizio a partire dal primo gennaio 2005. Limitatamente al trattamento contabile degli accantonamenti, è particolarmente importante il principio IAS 39, che disciplina il trattamento degli strumenti finanziari e la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti. I prestiti bancari rientrano tra le attività valutate al costo ammortizzato: i crediti sono iscritti in bilancio al valore nominale determinato in base al piano di ammortamento previsto, a meno che non vi siano “*evidenze obiettive*” del loro deterioramento, ovvero uno “scadimento” della qualità dei crediti, tale per cui si ritiene che la banca non sia in grado (o non abbia la certezza ragionevole), di riscuotere gli importi dovuti secondo i termini stabiliti contrattualmente. In questo caso devono essere operate rettifiche di valore, iscrivendo il credito al nuovo valore attuale dei flussi di cassa attesi e imputando la differenza a conto economico<sup>2</sup>. Ciò che qui rileva è la nozione di *incurred loss*: secondo questa nuova impostazione, non è possibile stanziare accantonamenti sulla base delle perdite future attese (expected loss), anche se queste vengono stimate sulla base di criteri prudenziali.

Quest'ultima impostazione deriva dal recepimento degli accordi sul capitale, meglio noti come Basilea I e II, e persegue obiettivi differenti rispetto

---

<sup>1</sup> Per IAS si intende la serie di principi contabili elaborati dall' International Accounting Standards Committee (IASC) prima, e dal successivo International Accounting Standards Board (IASB), con l'intento di implementare un sistema di redazione dei bilanci omogeneo a livello internazionale e votato alla trasparenza.

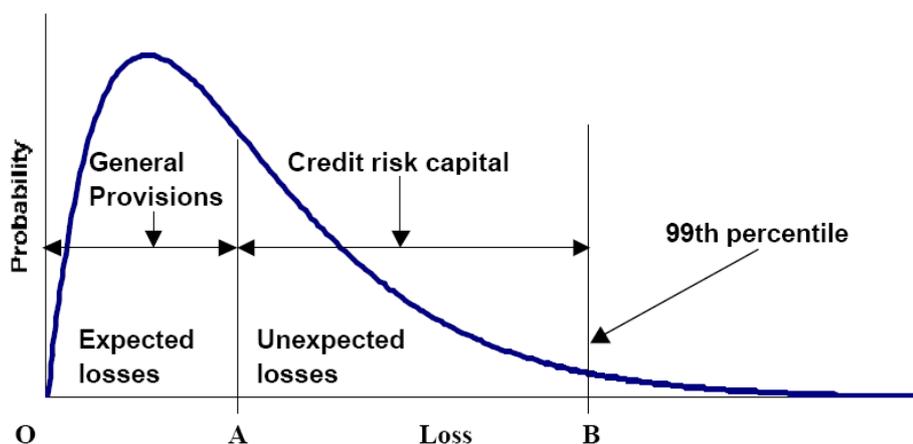
<sup>2</sup> Tale differenza costituisce l'accantonamento (provision) generico o specifico, oppure rettifica di valore (allowance).

all'approccio delle autorità contabili visto sino ad'ora, e di conseguenza prevede un trattamento diverso per le loan loss provisions.

Il fulcro di tali accordi è il capitale: esso viene ad essere il punto di riferimento per la tutela della banca e dei terzi da eventuali andamenti sfavorevoli che possano inficiarne la stabilità. L'ammontare minimo non può essere inferiore alla soglia dell' 8% in rapporto all'attivo ponderato per il rischio: l'obiettivo è costruire un "cuscinetto di sicurezza" da utilizzare in caso di perdite.

L'idea generale è che a fronte delle perdite attese la banca abbia provveduto a stanziare opportuni accantonamenti, mentre a fronte di quelle inattese (il vero rischio), vi sia il capitale posto come presidio ultimo.

In termini grafici, la situazione si riassume nel modo seguente:



**Figura 1:** La distribuzione di perdita di un portafoglio creditizio, che lega expected ed unexpected loss, rispettivamente, ad accantonamenti e capitale.

Il patrimonio i vigilanza si divide sostanzialmente in due parti: patrimonio di base (Tier I) e patrimonio supplementare (Tier II): è in quest'ultimo che rientrano le loan loss reserves, ovvero i fondi generali per rischi su crediti alimentati dalle loan loss provision che vengono create per far fronte a perdite su crediti non ancora identificate. Gli accantonamenti o le riserve generali che sono ammessi nel computo del Tier II non possono però superare la soglia dell'1,25% delle attività

ponderate per il rischio. Peraltro questo limite scende allo 0,6% per le banche che utilizzano i sistemi interni di rating per calcolare il rischio di credito.

### ***La prociclicità degli accantonamenti: un rischio concreto***

Nell'ambito di questo sistema di regole, un problema sollevato dagli operatori del settore e riconosciuto dalle stesse Autorità è il rischio di esporre l'intermediario a problemi di prociclicità. Infatti, il patrimonio della banca risulta sensibile alle fluttuazioni del ciclo economico: in caso di recessione aumenta la percentuale di default e di migrazione verso classi di rating meno affidabili, con la conseguenza che le banche si vedono costrette ad aumentare il patrimonio o in alternativa a restringere l'erogazione del credito (cosiddetto *credit crunch*).

Strettamente connesso a questo scenario è il problema delle politiche di provisioning: gli accantonamenti generali vengono creati per fronteggiare la componente attesa della distribuzione di perdita che ragionevolmente può essere misurata su un portafoglio creditizio, ma hanno uno stretto legame anche con il patrimonio di vigilanza. Le riserve che si alimentano con gli accantonamenti possono, infatti, rientrare nel patrimonio supplementare, e risentire dell'affetto del ciclo economico. Questo perché le politiche di provisioning adottate non sono anticicliche: se così fosse, le banche dovrebbero accumulare riserve nel periodo di boom dell'espansione del credito, ovvero nel momento in cui nascono i rischi futuri, ed utilizzarle in seguito quando questi si concretizzeranno. Ciò permetterebbe di non sottostimare il rischio nel momento in cui nasce, e di potervi far fronte senza ricorrere al capitale quando, nelle fasi negative, i bassi accantonamenti e i minori margini di interesse non consentono di coprire le perdite attese<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> Non si prende di fatto in considerazione il concetto di perdita "latente", che in ottica prudenziale andrebbe riconosciuta già in sede di erogazione del credito.

Sebbene, almeno a livello europeo, il sistema è ancora *backward looking*, l'unico caso che si distingue per l'implementazione di una diversa politica di accantonamenti è quello spagnolo, dove a partire dal luglio 2000 è stato introdotto un diverso metodo di provisioning, che permette di contrastare le fluttuazioni del ciclo economico, tramite la creazione di un accantonamento di tipo "dinamico", meglio noto con il nome di *statistical provision*. La ratio alla base è la seguente: il fondo alimentato dagli accantonamenti statistici cresce nelle fasi di espansione dell'offerta di credito, e deve essere proporzionato alle perdite latenti che si stimano fin dal momento dell'erogazione dei prestiti stessi. Nella fase negativa invece, quando aumentano gli accantonamenti specifici a fronte delle perdite che si realizzano, si può utilizzare il fondo prima creato senza intaccare il capitale, smorzando l'impatto negativo sul conto economico della banca (che in questa fase soffre per il più basso margine di interesse e per l'aumento dei crediti in sofferenza e in default).

### ***L'analisi empirica***

La parte pratica dell'elaborato ha l'obiettivo di indagare se le banche, commerciali e cooperative, appartenenti a Germania, Francia ed Italia, si servono delle loan loss provisions per obiettivi gestionali che vanno al di là degli scopi tradizionali. I fenomeni in questione sono capital management, signaling ed earnings management. La letteratura economica ha indagato molto sull'utilizzo discrezionale delle LLP, giungendo a conclusioni non univoche. È interessante però ricordare brevemente quali siano effettivamente i fini manageriali perseguiti.

#### ***Capital management:***

Come abbiamo visto le banche sono tenute a rispettare determinati livelli di solvibilità, che in termini pratici si traducono in vincoli sul capitale minimo da detenere. La mancata osservanza di questi parametri comporta sanzioni da parte delle Autorità competenti, sanzioni che rappresentano un costo talvolta anche consistente per le banche.

Da una parte è possibile, tramite le provisions, influire sugli utili non distribuiti e, indirettamente, sul Tier 1: infatti, ad un aumento di LLP segue una diminuzione del capitale di primo livello a seguito della riduzione degli utili, mentre è il capitale supplementare a vedere un incremento nel suo ammontare, se le general loan losses reserve<sup>4</sup> che esso include sono inferiori all' 1,25% dell'attivo ponderato per il rischio. Di conseguenza l'effetto netto complessivo non è così chiaro a priori, e dipende dall'ammontare di fondi per rischi su crediti che già sono stati accantonati.

***Earnings management:***

L'earnings management rappresenta tutta una serie di operazioni destinate a ridurre le variazioni anomale del livello di reddito, al fine di stabilizzare lo stesso. La volatilità dei redditi non è, infatti, cosa desiderabile, sia per i manager, che per i soggetti esterni che entrano in contatto con l'azienda. Pertanto, al fine di dare un'idea di stabilità, si ritiene opportuno evitare le fluttuazioni degli stessi, ad esempio riducendoli nei periodi in cui sono particolarmente elevati e gonfiandoli in tempi caratterizzati da meno buone performance.

***Signaling:***

Un ultimo aspetto interessante da approfondire, legato all'uso discrezionale delle loan loss provisions nel sistema bancario, è dato dal fenomeno del “*signaling*”, ovvero della segnalazione ad operatori esterni all'azienda bancaria di determinate informazioni, sfruttando l'interpretazione che viene data di determinate azioni manageriali.

---

<sup>4</sup> Il legame tra LL provisions e reserves è “meccanico”:  $LLR_t = LLP_{(t-1)} + LLP_t - LWO_t$ , (in cui LWO sono i *loan write offs* al tempo  $t$ ) per cui ad un aumento unitario di LLP al tempo  $t$ , corrisponde un analogo aumento di LLR.

### *I dati del campione ed il modello econometrico*

I dati utilizzati in questo elaborato sono stati ricavati dal database Bankscope, selezionando le banche commerciali e cooperative dei tre maggiori paesi europei: Italia, Germania e Francia.

Il campione finale si compone di 3903 banche, 3113 delle quali sono banche cooperative o casse di risparmio, mentre le restanti 790 sono banche commerciali. Il periodo di osservazione è compreso tra il 1996 ed il 2008. L'analisi include anche le cooperative in virtù della loro vasta diffusione nei tre paesi presi in considerazione, ed è volta a verificare eventuali difformità di comportamento rispetto alle banche commerciali.

Per testare le ipotesi di capital ed earnings management si utilizza il seguente modello:

Eq. 1:

$$\begin{aligned} LLP_{(i,t)} = & a_0 + a_1 TA_{(i,t)} + a_2 \Delta LOAN_{(i,t)} + a_3 \Delta NPL_{(i,t)} + a_4 Tier1R_{(i,t)} + a_5 GDPGR \\ & + a_6 EBTP_{(i,t)} + a_7 COOPERATIVE + a_8 COOPERATIVE * EBTP + a_9 \\ & COOPERATIVE * Tier1R_{(i,t)} + a_{10} LISTED * EBT + a_{11} LISTED * Tier1R_{(i,t)} + \\ & \sum \beta_j C_j + \sum \gamma_t Y_t + \varepsilon_{(i,t)} \end{aligned}$$

In cui:

LLP : Loan loss provision, la variabile dipendente

TA : Total assets

LOAN : ammontare di prestiti

NPL : Non performing loans

Tier1R : Tier 1 ratio

GDP : prodotto interno lordo

LISTED : variabile dummy, che assume valore 1 se la banca è quotata, 0 altrimenti

EBTP : Earnings before taxes and provisions

COOPERATIVE: variabile dummy, che assume valore 1 se la banca è una cooperativa o una cassa di risparmio, 0 altrimenti.

**Hp:**

Capital management:  $a_4 > 0$

Earnings management:  $a_6 > 0$

Per quanto riguarda l'ipotesi di signaling, invece:

Eq. 2:

$$LLP_{(i,t)} = a_0 + a_1 GDPGR_{(i,t)} + a_2 Tier1R_{(i,t)} + a_3 EBTP_{(i,t)} + a_4 \Delta EBTP_{(i,t+1)} + \\ a_5 * LISTED + a_6 * LISTED * \Delta EBT_{(i,t+1)} + a_7 COOPERATIVE + \\ a_8 COOPERATIVE * \Delta EBTP + \sum \beta_j C_j + \sum \gamma_t Y_t + \varepsilon_{(i,t)}$$

In cui, la variabile  $\Delta EBTP_{(i,t+1)}$ , rappresenta la variazione del livello dei redditi tra il tempo t+1 ed il tempo t.

**Hp:**

Signaling: :  $a_4 > 0$

## 2.2.4 I Risultati

### .... *Capital ed earnings management*

Le ipotesi di partenza sono state verificate tramite l'applicazione del modello alle banche del campione. Il capital management non è stato riscontrato per nessuna tipologia di banca, e neppure per quelle quotate. Al contrario, l'evidenza empirica ha mostrato che le banche si servono delle loan loss provisions per stabilizzare i profitti, secondo l'idea che la stabilità nel tempo del flusso dei profitti ha il vantaggio di trasmettere all'esterno solidità, mitigando l'impatto che periodi negativi possono

avere sul conto economico della banca. Inoltre dietro queste strategie c'è spesso anche l'obiettivo di stabilizzare il gettito di imposte da corrispondere all'erario: insieme all'earnings management si realizza così anche il cosiddetto "tax smoothing".

**Regressioni 1-6: si testa il modello per le sole banche commerciali**  
**Variabile dipendente: LLP**

Banche Commerciali						
VARIABILI	Reg. 1	Reg. 2	Reg. 3	Reg. 4	Reg. 5	Reg. 6
Intercetta	10,74885***	14,61857	-1,90925**	15,1802***	1,485731**	2,93031
GDPGR	-0,4525117***	-0,7386018**	-0,2157696**	-0,3182845***	-0,2703483***	-0,363898**
ΔNPL		0,0329164				0,0261028***
ΔLOAN			0,896002***			0,2764245***
T1R				-1,99564***		-0,713123**
EBTP					0,8246133***	0,5805726***
LISTED						-0,804414
LISTED*T1R						-0,134986
LISTED*EBTP						0.0524516
COOP*T1R						
COOP*EBTP						
Adjusted R <sup>2</sup>	0,2440	0,2703	0,7338	0,4096	0,6912	0,7934
F-statistics	13,96***	6,43***	89,56***	27,10***	76,26***	30,57***
Osservazioni	603	221	483	603	539	155

Nota: \*\*\*, \*\*, \* = livello di significatività dell' 1%, 5%, e 10%, rispettivamente

Variabile dipendente: LLP espressa in logaritmi

Variabili indipendenti: GDPGR, tasso di crescita del prodotto interno lordo (espresso in valori assoluti), ΔNPL, logaritmo della variazione dei non performing loan, ΔLOANS, logaritmo della variazione dei prestiti, T1R, logaritmo del Tier 1 ratio, EBTP, logaritmo degli earning before taxes and provisions.

## Regressioni 7-12: si testa il modello solo per le banche cooperative

### Variabile dipendente: LLP

Cooperative e casse di risparmio						
VARIABILI	Reg. 7	Reg. 8	Reg. 9	Reg. 10	Reg. 11	Reg. 12
<b>Intercetta</b>	11,30495***	14,200938***	1,568395**	15,00043***	2,341154***	2,130556
<b>GDPGR</b>	0,2401375***	-0,135596*	-0,0146303	0,1832074	0,0100928	-0,230762***
<b>ΔNPL</b>		-0,161309***				0,1279743**
<b>ΔLOAN</b>			0,7090503***			0,1891856***
<b>T1R</b>				-1,74369***		-0,619441**
<b>EBTP</b>					0,8509596***	0,6264618***
<b>LISTED</b>						
<b>LISTED*T1R</b>						
<b>LISTED*EBTP</b>						
<b>COOP*T1R</b>						0,0277897
<b>COOP*EBTP</b>						3,51E-07
<b>Adjusted R<sup>2</sup></b>	0,2259	0,2301	0,6695	0,4063	0,7308	0,7841
<b>F-statistics</b>	31,20***	11,52***	192,92***	67,37***	253,6***	85,43***
<b>Osservazioni</b>	1553	529	1422	1553	1490	466

Nota: \*\*\*, \*\*, \* = livello di significatività dell' 1%, 5%, e 10%, rispettivamente

Variabile dipendente: LLP espressa in logaritmi

Variabili indipendenti: GDPGR, tasso di crescita del prodotto interno lordo (espresso in valori assoluti), ΔNPL, logaritmo della variazione dei non performing loan, ΔLOANS, logaritmo della variazione dei prestiti, T1R, logaritmo del Tier 1 ratio, EBTP, logaritmo degli earning before taxes and provisions

**Regressioni 13-18: si testa il modello per tutte le banche del campione**

**Variabile dipendente: LLP**

VARIABILI	Tutte le banche					
	Reg. 13	Reg. 14	Reg. 15	Reg. 16	Reg. 17	Reg. 18
<b>Intercetta</b>	11,65024***	13,54744***	0,2698662	16,2918***	0,74332180*	2,736111***
<b>GDPGR</b>	-0,1175661***	0,2081049*	-0,1551702**	-0,1120483	-0,1602313***	-0,334451***
<b>ΔNPL</b>		-0,1964074***				0,1572037***
<b>ΔLOAN</b>			0,7873244***			0,2298397***
<b>T1R</b>				-2,171222****		-0,649946***
<b>EBTP</b>					0,8809125***	0,0202941***
<b>LISTED</b>						-0,54668
<b>LISTED*T1R</b>						0,0576101
<b>LISTED*EBTP</b>						0,0202941
<b>COOP*T1R</b>						-0,000186
<b>COOP*EBTP</b>						2,71E-07
<b>Adjusted R<sup>2</sup></b>	0,2823	0,2985	0,7549	0,4926	0,7578	0,835
<b>F-statistics</b>	57,51***	22,24***	392,01***	131,77***	3174,19***	143,61***
<b>Osservazioni</b>	2156	750	1905	2156	2029	621

Nota: \*\*\*, \*\*, \* = livello di significatività dell' 1%, 5%, e 10%, rispettivamente

Variabile dipendente: LLP espressa in logaritmi

Variabili indipendenti: GDPGR, tasso di crescita del prodotto interno lordo (espresso in valori assoluti), ΔNPL, logaritmo della variazione dei non performing loan, ΔLOANS, logaritmo della variazione dei prestiti, T1R, logaritmo del Tier 1 ratio, EBTP, logaritmo degli earning before taxes and provisions

Le tabelle che precedono confermano quanto affermato sopra: i coefficienti relativi all'EBTP sono positivi e significativi in tutte le regressioni. Sono significativi, ma di segno negativo, quelli relativi al Tier I ratio, portandoci a rifiutare l'ipotesi nulla legata al capital management.

.... *Signaling*

Per quanto attiene la variabile indicativa dell'eventuale politica di signaling messa in pratica dalle banche, si osserva che il coefficiente legato alla variazione dei redditi tra il tempo  $t+1$  e il tempo  $t$ , è positivo in tutte le osservazioni, ma mai significativo.

Non riscontrando alcun livello di significatività per il coefficiente associato alla variazione dei profitti, si respinge l'ipotesi nulla: le banche del campione selezionato non utilizzano le loan loss provisions per segnalare informazioni al mercato, visto che il livello dei profitti futuri non è sensibilmente influenzato dalle politiche di accantonamento.



	VARIABILE DIPENDENTE : LLP											
	BANCHE COMMERCIALI				COOPERATIVE E CASSE DI RISPARMIO				TUTTE LE BANCHE			
VARIABILI	Reg. 1	Reg. 2	Reg. 3	Reg. 4	Reg. 5	Reg. 6	Reg. 7	Reg. 8	Reg. 9	Reg. 10	Reg. 11	Reg. 12
<b>Intercetta</b>	1,485731*	15,1802***	3,108574**	3,637***	2,341154***	15,0043	0,6534229	-0,3775095	0,7433218*	16,29198***	4,699042	2,695399
<b>GDPGR</b>	-0,2703483***	-0,3182845***	-0,1759153	-0,1037216	0,0100928	0,1832074	0,2764265	0,2137928	-0,1602313**	-0,11204833	-0,10694	-0,0717693***
<b>EBTP</b>	0,8246133***			0,7394861***	0,8509595***			0,7393423***	0,8809125***			0,7361533***
<b>T1R</b>		-1,9956***		-0,9990947***		-1,74369***		-0,3566827***		-2,171222		-0,6604426***
<b>ΔEBTP<sub>t+1</sub></b>			0,6732798***	0,0598597			0,737635***	0,1065366*			0,745904	0,1103256
<b>LISTED</b>				-0,2088273								1,041099
<b>LISTED•EBTP</b>				0,0733676								0,0322766
<b>LISTED•T1R</b>				-0,0520808								-0,0845763**
<b>LISTED•ΔEBTP<sub>t+1</sub></b>				-0,0201274								-0,0442289
<b>COOP*EBTP</b>												1,25E-08
<b>COOP*T1R</b>												0,0143361
<b>COOP*ΔEBTP<sub>t+1</sub></b>												-0,0275544
<b>Adjusted R<sup>2</sup></b>	0,6912	0,4096	0,6341	0,8107	0,7308	0,4124	0,6632	0,8021	0,7799	0,4926	0,7421	0,8591
<b>F-statistics</b>	76,26***	27,10***	26,07***	45,75***	253,6***	67,37***	65,59***	117,07***	450,23	131,77***	137,2***	178,03***
<b>OSSERVAZIONI</b>	539	603	218	210	1490	1553	493	488	2029	2156	711	698

## ***Bibliografia***

Ahmed, A.S., Takeda, C., Thomas, S., 1999. *Bank loan loss provisions: a re-examination of capital management, earnings management and signalling effects*. Journal of Accounting and Economics n. 28, pp. 1-25.

Akerlof , 1970, “*The market for “lemons”: quality uncertainty and the market mechanism*”.

Anandarajan, A., Hasan, I., McCarthy, C., 2007. *Use of loan loss provisions for capital, earnings management and signalling by Australian banks*. Accounting and Finance n. 47, pp. 357-379.

Basel Committee on Banking Supervision, 1988. *International convergence of capital measurement and capital standards*.

Basel Committee on Banking Supervision. *Guiding principles for the replacement of IAS 39, Bank for International Settlements*.

Basel Committee on Banking Supervision, 1991. *Proposals for the inclusion of general provisions/general loan loss reserves in capital, Bank for International Settlements*.

Basel Committee on Banking Supervision, *Strengthening the resilience of the banking sector*, Consultative document, December 2009.

Basel Committee on Banking Supervision, *Guiding principles for the revision of accounting standards for financial instruments*, August 2009.

Bath,V., 1996, *Banks income smoothing: an empirical analysis*, in Applied financial economics 6, pp: 505-510

Beatty, A., Chamberlain, S., Magliolo, J., 1995. *Managing financial reports of commercial banks: The influence of taxes, regulatory capital, and earnings*. Journal of Accounting Research 33, n. 2 pp. 231-262.

Beaver W., Eger,C., Ryan S.,Wolfson M., 1989, “*Financial reporting in the structure of bank share prices*” , in Journal of Accounting Research 27, pp. 157-178

Bikker, J.A., Metzmakers, P.A.J., 2005. *Banks provisioning behaviour and procyclicality*. Journal of International Finance Markets, Institutions and Money, 15, vol. 2, pp.141-157.

Beidleman C.R.,“*Income smoothing: the role of management*”, 1973, in The Accounting Review

Borio,C., Lowe,P., 2001. *La problematica degli accantonamenti per le perdite su crediti*. Rassegna trimestrale BRI.

Burroni,M., Quagliariello,M., Sabatini,E., Tola,V., *Dynamic provisioning: rationale, functioning, and Prudential treatment*, in Questioni di Economia e Finanza (occasional paper), n.57, Novembre 2009

Capriglione, F. (a cura di) , 2005, *L'ordinamento finanziario italiano*,

Utet

Collins, J., Shackelford, D., Wahlen, J., 1995. *Bank differences in the coordination of regulatory capital, earnings and taxes*. Journal of Accounting Research Vol. 33 pp. 263-292.

Curcio, D., Hasan, I., 2009, *Earnings- and Capital-Management and Signaling: The Use of Loan-Loss Provisions by European Banks*

Dermine, J., Neto de Carvalho, C., 2006, *Bank loan loss provisioning: Methodology and Application*

Erzegovesi, L., Bee, M. 2008. *I modelli di portafoglio per la gestione del rischio di credito*. Bancaria Editrice.

Fernandez de Lis, S., Martinez, J., Saurina, J., 2000. *Credit growth, problem loans and credit risk provisioning in Spain*. Working Paper N. 0018, Banco de Espana.

Fonseca, A.R., Gonzalez, F., 2008. *Cross-country determinants of bank income smoothing by managing loan-loss provisions*, Journal of Banking and Finance, Vol. 32, pp. 217-228.

Fudenberg, D., Tirole, J., 1995. *A theory of income and dividend smoothing based on incumbency rents*. Journal of Political Economy 103 (1), 75-93.

*Istruzioni di per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali*, Banca d'Italia, circolare n. 155 del 18 dicembre 1991.

Healy, P.M., Wahlen, J.M., 1999. *A review of the earnings management literature and its implications for standard setting*. Accounting Horizons Vol. 13, pp. 365-384.

Kanagaretnam, K., Lobo, G.J., Yang D.H., 2005. *Determinants of signalling by banks through loan loss provisions*. Journal of Business Research 58, pp. 312-320.

Kim, M., Kross, W., 1998. *The impact of the 1989 change in bank capital standards on loan loss provisions and loan write-offs*. Journal of Accounting and Economics Vol. 25, pp. 69-100.

Greenawalt, M.B., Sinkey, J.F.Jr., *Bank loan loss provision and income smoothing hypothesis, an empirical analysis, 1976-1984*, (1988), in Journal of financial service research, n. 1, pp. 301-318

Laeven, L., Majnoni, G., 2003. *Loan loss provisioning and economic slowdowns: too much, too late?*, Journal of Financial Intermediation, Elsevier, vol. 12, pp. 178-197, April.

Liu, C.C., Ryan, S.G., Wahlen, J.M., 1997, "*Differential valuation implication of loan loss provisions across banks and fiscal quarters*", in The accounting review, vol. 72 n.1, pp. :133-146

Lobo G.J., Yang, D.H., 2001. *Bank Managers' Heterogeneous Decisions on Discretionary Loan Loss Provisions*, Review of Quantitative Finance and Accounting, Vol. 16, pp. 223-250.

Moyer, S.E.,(1990), “*Capital adequacy ratio regulation and accounting choices in commercial banks*”, in *Journal of Accounting and economics*, 13 (July), pp: 123-154.

Perez, D., Salas, V., Saurina, J., 2006. *Earnings and capital management in alternative loan loss provision regulatory regimes*. Banco de Espana Working Paper, n. 614.

Pogliaghi, P., Vandali,W., Meglio,C., (a cura di). *Basilea 2, IAS e nuovo diritto societario*. Bancaria Editrice, 2007.

Resti, A., Sironi, A. 2004. *Rischio e valore nelle banche. Misura, regolamentazione e gestione*, Egea, Milano.

Scholes, M., Wilson, G.P., Wolfson, M., 1990. *Tax planning, regulatory capital planning, and financial reporting strategy for commercial banks*. *Review of financial studies*, Vol. 3 pp. 625-650.  
Verbeek, M., *Econometria*, Zanichelli, 2008

Wetmore, J.L., Brick,J.R., 1994. *Loan loss provisions of commercial banks and adequate disclosure: a note*. *Journal of Economic and Business* n. 46, pp. 299-305.

Whalem,J.M., 1994, *The Nature of information in commercial Bank loan loss disclosure*, *The Accounting Review*, vol. 69, pp. 455-478

Zito,G. 2009. *La pro ciclicità del bank lending channel : gli effetti dell'adozione di un sistema di accantonamenti forward looking*. *Rivista bancaria- Minerva Bancaria* n.3/2009.

Zhou, Y., Carol, 2008, *Capital management and loan loss provisions – The new US evidence under the Basel Accord.*